

La storia della scienza nello specchio dell'archivio di Roberto Marcolongo

Facoltà di Lettere e filosofia
Dipartimento di Lettere e culture moderne
Corso di laurea in Archivistica e biblioteconomia

Francesco Spaccatrosi
Matricola 1715240

Relatore
Francesca Nemore

Correlatore
Giovanni Paoloni

A.A. 2021-2022

Indice

Introduzione	1
I.1 Roberto Marcolongo.....	2
I.2 La Biblioteca del Dipartimento di Matematica “Guido Castelnuovo”	7
II. Fondo Roberto Marcolongo.....	9
II.1 Gli archivi di persona	9
II.2 Il nuovo riordinamento (2022)	11
III. Inventario del Fondo Roberto Marcolongo (1885-1943)	16
Bibliografia, sitografia, fonti archivistiche	55
Indice dei nomi.....	63

Il presente lavoro ha l'obiettivo di rendere fruibile e valorizzare il Fondo Roberto Marcolongo, conservato presso la biblioteca del Dipartimento di Matematica "Guido Castelnuovo" di Sapienza-Università di Roma.

Il fondo è caratterizzato da una grande eterogeneità. La documentazione conservata, composta da corrispondenza, appunti manoscritti, bozze di pubblicazioni, opuscoli, note bibliografiche, permette di osservare la personalità del soggetto produttore sotto vari punti di vista, dall'aspetto professionale a quello privato, ripercorrendo lo sviluppo delle sue ricerche, i metodi e gli strumenti utilizzati.

Roberto Marcolongo nacque il 24 agosto 1862 a Roma, dove frequentò la Scuola tecnica Aldo Manuzio (1874-1877) e la sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico Leonardo Da Vinci (1877-1881), per poi iscriversi alla Facoltà di Matematica della Regia Università di Roma nel 1881. Conseguì la laurea in Matematiche pure nel 1886, ma già dal 1885 aveva iniziato la sua carriera come docente, con il ruolo di assistente di Valentino Cerruti per la cattedra di Esercizi di meccanica razionale presso la Regia Scuola d'applicazione per gli Ingegneri. Ottenne vari incarichi di insegnamento a Roma, nel 1895 si trasferì all'Università di Messina come professore straordinario di Meccanica razionale. Promosso professore ordinario nel 1900, nel 1907 si trasferì all'Università di Napoli, dove succedette a Francesco Siacci per l'insegnamento della Meccanica razionale e la Meccanica superiore. La sua carriera come docente proseguì, dunque, a Napoli, fino al 1935, anno del suo pensionamento, vissuto da Marcolongo con molta amarezza e sconforto, dato il profondo affetto che nutriva nei confronti della scuola e dei suoi studenti.

Nonostante l'enorme contributo di Marcolongo nella divulgazione della teoria della relatività e negli studi sul calcolo vettoriale, la sua figura fu particolarmente centrale nel campo della storia della scienza, disciplina che si inizia ad affermare proprio ad inizio Novecento. Le sue ricerche si concentrarono e si specializzarono sulla storia della meccanica, soprattutto rispetto agli scienziati italiani, primo fra tutti Galileo Galilei, e sui matematici del Settecento, come Giulio Mozzi, Paolo Frisi, Tommaso Perelli, Vincenzo De Filippis, di cui Marcolongo riuscì a ricostruire con precisione la biografia, mettendone in risalto i lavori, l'importanza e l'influenza sullo sviluppo scientifico del loro tempo. Un discorso a parte meritano, però, i lavori dedicati a Leonardo Da Vinci. L'attenzione di Marcolongo, oltre che alla biografia e agli studi del genio toscano, si concentrò sui manoscritti vinciani, in particolare sul Codice Arundel, conservato presso la British Library di Londra.

Nel 1937, dopo la sua nomina a professore emerito, Marcolongo si trasferì a Roma, dove morì il 16 maggio 1943.

Nella seconda metà degli anni '80 del Novecento, le carte dell'archivio di Roberto Marcolongo furono donate dagli eredi al Dipartimento di Matematica "Guido Castelnuovo". Da quel momento in poi, si perde completamente traccia della documentazione e non si hanno informazioni circa l'effettivo arrivo delle carte o altro tipo di operazione.

Nel novembre del 2021 la Biblioteca "Guido Castelnuovo" ha avviato un progetto di riordino ed inventariazione del suo materiale d'archivio, che ha riguardato, tra gli altri, il Fondo Roberto Marcolongo. Al momento del ritrovamento, le carte erano conservate all'interno di un armadio degli uffici della biblioteca, in uno stato confusionario che ha richiesto un attento intervento di riordino, in cui si è cercato di coniugare, nel miglior modo possibile, l'espressione dell'attività del soggetto produttore con le esigenze di fruibilità del materiale, al fine di valorizzarlo e metterlo a disposizione del mondo della ricerca. Si è quindi partiti da un'attenta analisi e schedatura della documentazione per poi procedere al riordinamento e quindi al lavoro di inventariazione.

Una delle principali difficoltà incontrate ha riguardato la datazione dei documenti. Sono molte, infatti, le carte che non riportano un'indicazione cronologica, o non la riportano in modo completo. Alcune di esse, sulla base del contenuto, sono state datate ed inserite nell'ordine cronologico. Le altre, non datate, sono state collocate in chiusura di fascicolo, rispettando l'ordine che avevano al momento del ritrovamento

Al termine del lavoro il fondo è risultato composto da 168 fascicoli, suddiviso in 5 serie omogenee:

I. Attività professionale

II. Materiale di studio

III. Opuscoli

IV. Corrispondenza

V. Iconografia

I. Nella prima serie sono conservate le carte prodotte e ricevute da Marcolongo durante la sua attività come docente universitario presso gli Atenei di Messina e di Napoli. Si tratta, principalmente, di comunicazioni indirizzate al corpo docenti, cui si aggiunge un fascicolo contenente dei grafici di meccanica razionale, che Marcolongo utilizzò, probabilmente, come materiale di supporto per le sue lezioni o per la redazione di manuali scolastici.

II. La seconda serie, invece, testimonia l'attività di ricerca del matematico romano, permettendo di ripercorrere gli sviluppi del suo lavoro, i metodi adottati e le difficoltà incontrate. I primi due fascicoli della serie, relativi alle ricerche su Leonardo Da Vinci e sulla storia della scienza, sono composti da materiale eterogeneo: appunti di lavoro, trascrizioni manoscritte e dattiloscritte di articoli scientifici e delle fonti consultate, materiale bibliografico, lettere di colleghi e di vari istituti di conservazione. Nell'ultimo fascicolo, invece, sono conservate bozze di pubblicazioni, la maggior parte in collaborazione con Cesare Burali-Forti.

III. La serie, suddivisa in 6 fascicoli, conserva gli opuscoli raccolti da Marcolongo nel corso della sua vita. Il materiale è caratterizzato da una grande eterogeneità ed è costituito dalle pubblicazioni relative alla storia della scienza, alla polemica sulla teoria vettoriale e allo sviluppo delle teorie moderne, dai lavori redatti o curati da Marcolongo o da quelli riguardanti le sue opere e la sua attività di scienziato.

IV. La serie "Corrispondenza", che costituisce la parte più consistente del fondo, essendo composta da 153 fascicoli, è costituita dalle lettere ricevute da Roberto Marcolongo, inviategli da importanti matematici e scienziati dell'epoca, dai colleghi universitari, dai familiari e dai suoi affetti più intimi. La corrispondenza era già stata oggetto di un primo intervento di riordinamento, che non è stato possibile collocare con certezza nel tempo, data la scarsità di informazioni a disposizione. Nonostante questa operazione abbia agevolato il lavoro di riordinamento ed inventariazione effettuato nel 2022, è stato comunque necessario procedere ad un'identificazione di alcuni corrispondenti e alla datazione di parte della documentazione.

V. L'ultima serie, "Iconografia", è formata da una curiosa tipologia documentaria. Si tratta di immagini di importanti personalità della storia della scienza, raccolte e conservate da Marcolongo, realizzate su supporti di varia natura: carte, ritagli di riviste, cartoline. I soggetti rappresentati nelle carte riguardano lo sviluppo della scienza nel mondo antico, nell'età moderna, arrivando fino all'epoca contemporanea.

